

**PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027**

**Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale**

**Obiettivo Specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**

**Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)**

**SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

Hub Diffuso dell'innovazione territoriale – Villa Minozzo  
Museo Laboratorio dell'Agricoltura a Minozzo

### 1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di realizzare il “Museo e laboratorio dell'agricoltura” nell'abitato di Minozzo, recuperando il complesso della ex porcilaia attualmente in disuso. L'idea è quella di realizzare, in prossimità del Caseificio di produzione del Parmigiano Reggiano, un museo, con annesso laboratorio territoriale, dedicato alla valorizzazione delle tematiche connesse all'agricoltura. La struttura metterà in valore l'area attraverso l'avvio di un centro di documentazione sulla storia agricola di Minozzo ed organizzando attività formative, di promozione del territorio e della sua cultura contadina.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Villa Minozzo
Partita IVA o CF	00431620350
Via/Piazza e n. civico	Piazza della Pace, 1
CAP	42030
Comune	Villa Minozzo
Provincia	Reggio Emilia

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Corso Fontana D. Venerio, 10
CAP	42030
Comune	Villa Minozzo
Provincia	Reggio Emilia

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Alla data di presentazione il bene oggetto di riqualificazione non è di proprietà del Comune. Il Comune di Villa-Minozzo e il Caseificio Sociale di Minozzo, hanno predisposto un contratto di comodato d'uso gratuito dei fabbricati di proprietà del caseificio sociale di Minozzo che entrerà in vigore nel rispetto delle tempistiche indicate dalla Regione Emilia Romagna. Nonostante il contratto, il Comune sta trattando con il Caseificio l'acquisizione al proprio patrimonio di detti fabbricati. Si allega il sopracitato contratto.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, sviluppo e coesione territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si colloca nell'ambito della linea di azione della STAMI volta a sviluppare in forma diffusa e integrata nel territorio montano una politica di valorizzazione del capitale umano attraverso il coinvolgimento attivo delle fasce di popolazione giovanile in processi formativi, educativi, di animazione culturale e di sostegno della imprenditorialità.

La politica si fonda su una azione diffusa di infrastrutturazione leggera del tessuto insediativo minore con la realizzazione di spazi attrezzati per le politiche giovanili sostenuta dalla STAMI attraverso un complesso integrato di interventi localizzati in forma distribuita sul territorio comprensoriale e affidati al finanziamento del FESR Ob. 5 di cui l'intervento oggetto della presente scheda è parte integrante.

Ciascuno dei nodi di questa struttura a rete potrà essere chiamato, di volta in volta, ad organizzare e ospitare funzioni per l'intero sistema territoriale della Montagna Reggiana.

In questa struttura a rete dell'hub per l'innovazione territoriale, il nodo di Minozzo si propone con una sua evidente e spiccata specializzazione proponendosi come riferimento testimoniale (ma anche laboratoriale) per il mondo delle pratiche agricole e della loro peculiare linea di evoluzione nella "Montagna del Latte" che connette tradizione e innovazione.

A questi nove interventi localizzati sono associate due azioni trasversali.

La prima azione prevede un intervento di infrastrutturazione tecnologica e organizzativa a rete, con annesso programma di coordinamento e animazione delle attività gestita dalla Unione dei Comuni e sostenuta dal finanziamento FESR Ob. 1-

La seconda prevede invece la realizzazione di un articolato sistema laboratoriale nel Polo di Castelnuovo Monti, integrato con gli IIS e aperto alla utilizzazione da parte del tessuto economico locale e alla integrazione di funzioni formative post secondarie (non terziarie e terziarie) ospitando attività specialistiche (*summer* e *winter* school, seminari specialistici corsi IFTS e ITS); questo intervento è affidato al finanziamento del FSC.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si colloca a pieno titolo nella iniziativa sviluppata dalla programmazione regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (**PR FESR 21-27**) che, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

In particolare, attraverso la sua coerente integrazione nella STAMI il progetto intende **contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività** e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali.

Avendo riferimento ai contenuti del **Documento Strategico Regionale** il progetto partecipa alla aspirazione della Regione Emilia Romagna a qualificarsi come "Regione della Conoscenza e dei saperi" ed alla sua linea di sviluppo operativo che riguarda la valorizzazione del capitale umano della regione come fattore che contribuirà ad aumentare la competitività del sistema territoriale regionale e, soprattutto a "*Costruire una*

*filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati"*

Con riferimento alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile il progetto si colloca in piena coerenza con le indicazioni generali della Strategia concorrendo, in particolare al conseguimento dei seguenti Goal:

**Goal 4 Istruzione di Qualità** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa alla *"Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata che assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione"*

**Goal 10 Ridurre le disuguaglianze** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"* e *"Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale"*

**Goal 11 Città e Comunità sostenibili** attraverso il concorso alla attuazione della linea strategica regionale relativa a *"Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna"*

Nello specifico l'intervento sul nodo di Minozzo della rete degli Hub per l'innovazione territoriale declina l'obiettivo formativo che nella sua formulazione generale si preoccupa della filiera formativa tecnica e professionale integrata, declinandola sulle due specifiche "curvature" del rapporto tra innovazione e tradizione nel campo di maggiore specificità e legame identitario con il territorio, che è quello della produzione primaria e della cultura materiale che a questa è associata, e di una reinterpretazione dei ruoli e delle funzioni museali come strumento laboratoriale di una pratica formativa evoluta.

## 2.4 Descrizione del progetto

Il progetto propone la realizzazione del "Museo e laboratorio dell'agricoltura" nell'abitato di Minozzo, in prossimità del caseificio, attraverso la riqualificazione della ex porcilaia che comprende due fabbricati attualmente in disuso di complessivi 296 mq. Il recupero verrà fatto attraverso un intervento di ristrutturazione edilizia di entrambe i fabbricati che distano tra di loro circa 12 metri e sono ubicati nella zona oggetto di riqualificazione adiacente al caseificio sociale.

L'idea è quella di realizzare, in prossimità del Caseificio di produzione del Parmigiano Reggiano, un museo, con annesso laboratorio territoriale, dedicato alla valorizzazione delle tematiche connesse all'agricoltura.

La struttura metterà in valore l'area attraverso l'avvio di un centro di documentazione sulla storia agricola di Minozzo ed organizzando attività formative, di promozione del territorio e della sua cultura contadina.

Costituire una sinergia tra le attività agricole, legate alla produzione del Parmigiano Reggiano, rilanciare la centralità del Caseificio come avamposto dell'economia locale, significa valorizzare il paesaggio contraddistinto dai campi lavorati e dalle foraggere che ne costituiscono la personalità distintiva. Sfruttare il riconoscimento a patrimonio dell'Umanità dell'area naturalistica dei Gessi Triassici, che si trova a meno di 1 km in linea d'aria con l'abitato di Minozzo, significa incrementare ulteriormente le possibilità di visita e interesse turistico dell'area.

Gli interventi previsti sono: il rifacimento della copertura, il rifacimento dell'impiantistica e dei serramenti. Inoltre è necessario prevedere rifiniture, intonaci e pavimento. La ristrutturazione degli spazi interni sarà fatta tenendo conto della nuova destinazione d'uso. Infatti la struttura ospiterà:

a) Lo "spazio della terra", che accoglierà un ricchissimo patrimonio di macchine e utensili d'epoca, convenzionalmente chiamato "Museo" ora allestito nell'area di S. Bartolomeo, borgata della frazione di

Carniana di Villa Minozzo, in gestione all'Istituto di Istruzione Superiore tecnico professionale Nelson Mandela di Castelnuovo Monti, disponibile al trasferimento del patrimonio per valorizzarlo e favorire una migliore e più ampia fruizione in nuovi spazi museali a disposizione di studenti, cittadini e turisti. Oltre alla tradizione esposizione si prevede di realizzazione percorsi virtuali con modalità di interazione e spettacolarizzazione, sia sul piano reale che su quello virtuale, capaci di generale un'immersione totale del visitatore. La scelta del sito a fianco del Caseificio, apre all'opportunità di fruire di un'area museale in connessione con un'attività economica, consentendo a studenti e visitatori di fare esperienza di un ricco patrimonio etnografico e dei saperi legati alla produzione agricola, avvicinando il prodotto Parmigiano Reggiano tramite un approccio culturale, per conoscere i riflessi che la sua produzione ha avuto in modo determinante nella costruzione del c.d. "paesaggio del parmigiano Reggiano", prima di essere ospitati nel Caseificio, luogo della produzione;

b) lo "spazio laboratorio" ossia una sezione dedicata a documentare la storia dell'agricoltura di Minozzo, attraverso l'esposizione di documentazione fotografica e di strumenti multimediali capaci di garantire agli studenti, ai cittadini ed ai turisti una esperienza immersiva nella storia agricola di Minozzo.

Il Laboratorio sarà attrattivo anche per le scuole di tutto territorio nazionale che a Minozzo, e nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, possono trovare importanti motivazioni alla visita, a soggiorni e laboratori di studio e approfondimento. Il laboratorio, reso approdo condiviso attraverso le sinergie con gli attori del territorio, caseificio, agricoltori, scuola, associazioni di volontariato, operatori economici dei servizi turistici, Parco Nazionale, con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, diverrà un attrattore turistico vivo, capace di mettere in dialogo i valori del territorio e combinarli in una proposta turistica indirizzata al turismo scolastico, al turismo enogastronomico ed a quello naturalistico ambientale.

La creazione del museo con annesso laboratorio dell'agricoltura può generare un volano per l'occupazione nei servizi a partire dalla necessità di personale sin dalla sua attivazione. Si prevede che la gestione comporti il contemporaneo svolgimento di diverse attività quali, ad esempio:

gestione delle visite guidate al museo ed eventi collaterali di promozione come serate tematiche, serate di approfondimento, collaborazioni con altre realtà museali;

gestione del laboratorio attraverso l'organizzazione di giornate laboratoriali con scuole del territorio sia per permettere agli studenti dell'indirizzo agrario e dell'indirizzo turistico dell'IIS N.Mandela di sperimentare concretamente le nozioni apprese durante gli studi, sia rivolte agli studenti degli Istituti Comprensivi del territorio per permettere loro una conoscenza "non tradizionale" e interattiva delle tradizioni agricole locali;

visite guidate al contesto naturalistico geologico e culturale, attraverso il coinvolgimento di realtà del terzo settore, associazioni di promozione turistica e pro-loco;

visite guidate ed esperienze all'interno del Caseificio.

Il museo dell'agricoltura a Minozzo si inserisce nella più ampia rete di Hub Diffusi della innovazione territoriale proposti nella STAMI "La montagna dei saperi". Le azioni volte ad allestire, animare e gestire il museo dell'agricoltura a Minozzo saranno sostenute dalla scheda intervento "HUB DIFFUSO

DELL'INNOVAZIONE TERRITORIALE: Attivazione, gestione partecipata e coordinamento delle 9 comunità digitali dell'Appennino Reggiano" candidata al finanziamento FESR OB.1. Nello specifico, si prevede di finanziare:

Le principali azioni immateriali di organizzazione a rete, promozione di percorsi di formazione, orientamento, imprenditorialità, autoimpiego e lavoro dei giovani e processi di animazione territoriale volti a promuovere cambiamento e innovazione digitale;

L'attivazione di tecnologie e infrastrutture quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, accesso a Internet ad alta velocità e punti WiFi della rete EmiliaromagnaWiFi; equipaggiamento tecnologico come stampanti, stampanti 3D, scanner, videoproiettori; app per la prenotazione di spazi e servizi; eventuale supporto

tecnico on-site;

L'acquisto di arredi di base previsto per tutti gli hub diffusi al fine di dare una immagine condivisa e coordinata della rete delle 9 comunità digitali (HDIT) quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sedie, tavoli, divani.

Per la specificità delle azioni che verranno proposte dal museo dell'agricoltura a Minozzo, si è deciso di attivare nel quadro economico la voce "Spese per arredi funzionali al progetto" per permettere l'acquisto di eventuale arredo o materiale specifico.

La presenza di visitatori, studenti o turisti, dovrebbe comportare un incremento di domanda di accoglienza turistica e ristorazione, con la conseguente possibilità di maggiore saturazione delle realtà economiche, presenti. La promozione turistica di Minozzo, all'interno del più articolato prodotto "Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano" si prevede generi la possibilità che turisti di passaggio lungo la Via Matildica del Volto Santo, il Sentiero Italia, Appennino Bike, possano scegliere l'offerta di accoglienza turistica anche in considerazione della "esperienza" che gli operatori del territorio saranno in grado di offrire. La domanda di turismo esperienziale, che porta a preferire sistemazioni in B&B o piccoli appartamenti in locazione, per vivere il contesto come "quasi residenti", dovrebbe anche portare a incrementare la ricettività nel territorio di Minozzo e delle zone limitrofe, tramite l'utilizzo di unità immobiliari attualmente non occupate e creare posti di lavoro, in particolare per giovani e donne, solitamente più presenti nella gestione dell'accoglienza turistica.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/09/2024	30/11/2024
Progetto esecutivo		01/12/2024	31/03/2025
Indizione gara		01/04/2025	30/06/2025
Stipula contratto		01/07/2025	31/08/2025
Esecuzione lavori		01/09/2025	31/08/2026
Collaudo		01/09/2026	30/09/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/01/2026	30/06/2026
Stipula contratto fornitore		01/07/2026	31/07/2026
Certificato regolare esecuzione		01/08/2026	31/12/2026

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	506.666,67	90%
Risorse a carico del beneficiario	56.333,33	10%
<b>TOTALE</b>	<b>563.000,00</b>	<b>100%</b>

##### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu, paesaggio e risorse naturali, infrastrutture ciclistiche, percorsi tematici.	484.840,48
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	11.350,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	26.809,52
<b>TOTALE</b>		<b>563.000,00</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	€ 59.927,15	€ 215.398,37	€ 287.674,48

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il museo e laboratorio dell'agricoltura di Minozzo è un intervento da tempo desiderato non solo dall'amministrazione, ma anche da diversi attori economici e sociali del territorio.

Infatti vari Enti e Associazioni hanno dato disponibilità o sottoscritto accordi con il Comune per il successivo utilizzo:

- Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano: come coordinatore dei percorsi museali denominati "Spazio della Terra" e "Spazio Laboratorio";
- Istituto Nelson Mandela: che mette a disposizione il proprio patrimonio di macchine e utensili d'epoca del mondo agricolo e mette a disposizione i propri docenti e alcuni studenti formati come guide per visite didattiche di altre scuole al fine di favorire un turismo scolastico. Inoltre formare alcuni studenti con la qualifica di accompagnatori.

La Gestione del museo e laboratorio dell'agricoltura di Minozzo sarà affidata nei modi e nei tempi che assicurino un'evidenza pubblica e trasparenza, tenendo in considerazione le attuali e reali possibilità che già sono presenti.

Inoltre, la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano, i singoli Comuni coinvolti nel progetto, i soggetti gestori dei singoli nodi dell'Hub ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.

Per normare l'attivazione, la gestione e il coordinamento delle comunità digitali/ hub diffusi si produrrà un protocollo operativo condiviso che prevede:

- Un tavolo di coordinamento centrale (per la creazione, organizzazione e promozione di azioni trasversali a tutti gli hub) che uniformi, promuova e sostenga dei comitati di gestione locali (uno per ogni hub, per la creazione, gestione e promozione di azioni locali e/o specifiche del tema sviluppato da ogni hub). In tal senso il digitale faciliterà la comunicazione e la collaborazione tra il Tavolo di coordinamento e i Comitati di gestione attraverso una piattaforma di gestione di progetto e strumenti di videoconferenza, rendendo la coordinazione più efficiente e tempestiva
- Un piano operativo annuale contenente la programmazione trasversale e locale, co-progettato con le realtà del territorio, sia imprenditoriali che terzo settore, che pubbliche;
- Una programmazione comune sostenuta da specifiche attività di supporto;

Una comunicazione coordinata e una promozione territoriale delle attività proposte da ciascuna comunità digitale/ hub diffuso anche attraverso la creazione di un sito/portale online in cui saranno presentati tutti gli hub della rete. Le funzionalità del sito/portale on-line saranno dirette sia verso l'esterno (per il pubblico) che verso l'interno (per un funzionamento sinergico e ottimale tra gli hub).

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.484*
RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Soggetti coinvolti	20

\*popolazione residente nel Comune al 01.01.2023

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di base o di riferimento (rilevato all'inizio del progetto)	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno		

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	563.000,00

